

7

(da cui parte ora la poesia) ci sia per ordi-  
nazione degli idij, e da Apollo  
da Bacco, e dalle Muse: perche in feste  
giamanti de loro sacrifici cantando  
e sonando, e danzando, e con inno, con  
solazione, e con iudicio della divinita e  
de tormenti, in quali nostra vita tra-  
duciamo. E sembra concio di accen-  
nare i nouati di Flammone, che primo  
come d'ho si, introduce i cori e i balli  
nella festa di Apollo, Delfico. E Shabo  
in conferma lo stesso dicendo che gli ho-  
mini nella loro fibera, stanno alle  
gi e festeggiano e musica fanno.  
Dalle quali poesie nate, ed esercitate in  
li allegrezze della festa di qui, derivato  
no l'altre nelle feste degli huomini, gli  
Epitalamij, gli iuuenij, i Conviviali, gli  
Fimbrij, li Parodie, gli Scolij, li Paradis  
e cosi fatte altre, e di piu tutte le gioio-  
se, e lasciuose, e amoroze di Anacron  
e d'Alci. Si come quelle di Saffo da  
amoroso affanno furono dettate.  
Alla sinistra di poemi nati da allegre  
si riducono anco quelle, che puro arti-  
ficio paiono esser state di parti. Cio sono  
li Scomiche, iuuenij, Satirij, Come-  
die, Mimij, Pallij, e salmi u' s'ibbi di so-  
si fatte. Percio questi in solennita di  
Bacco d'io feste, con risa e balli si con-  
trauano. in Satirij di Osim, e di Bacco  
furono compagni. E Chama e contra